

SEMINARIO

MILANO

19 APRILE 2018

ORE 9.15

PALAZZO REALE
SALA CONFERENZE



**POPOLAZIONE
E ABITAZIONI**



Il contributo delle previsioni demografiche: dal monitoraggio delle emergenze, alla pianificazione degli interventi strutturali

Gian Carlo Blangiardo

Università di Milano Bicocca

Riflessioni sullo strumento

Le previsioni demografiche: uno strumento (tuttora?) arrugginito

(da M. Livi Bacci, Atti Riunione Scientifica SIS, Torino, 1982, pp.209-236)



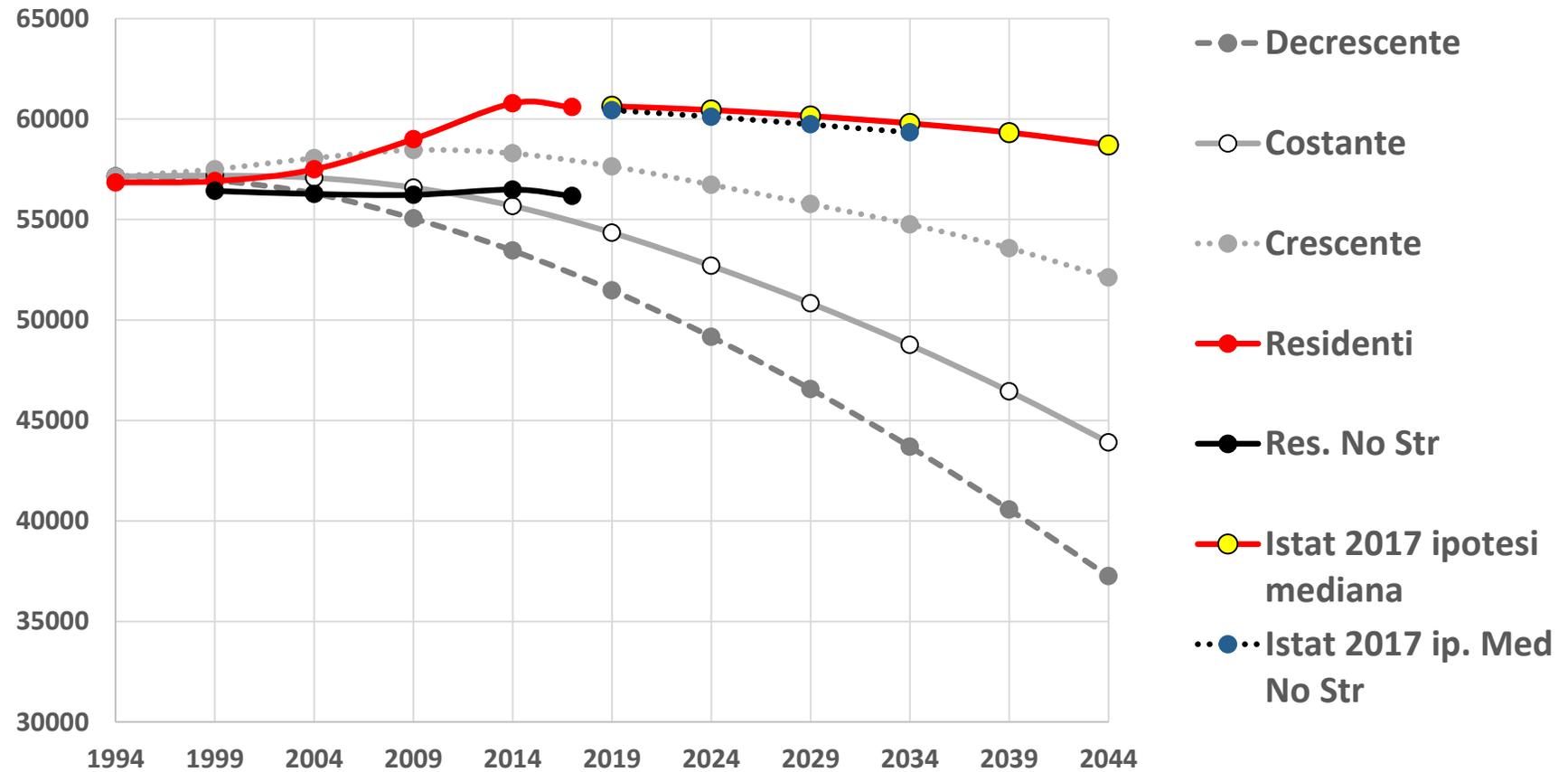
Suggerimenti (datati ma attuali)

- Passare dall'inerzia alla ricerca della prevedibilità
- Scomporre i fenomeni demografici nei diversi fattori che li determinano e valutarne gli sviluppi
- Ricercare e valorizzare l'intensità dei legami tra passato e futuro (interpretati anche alla luce del cambiamento)
- Scegliere la dimensione più idonea rispetto allo spazio e al tempo

Vecchie e nuove fonti di «ruggine»

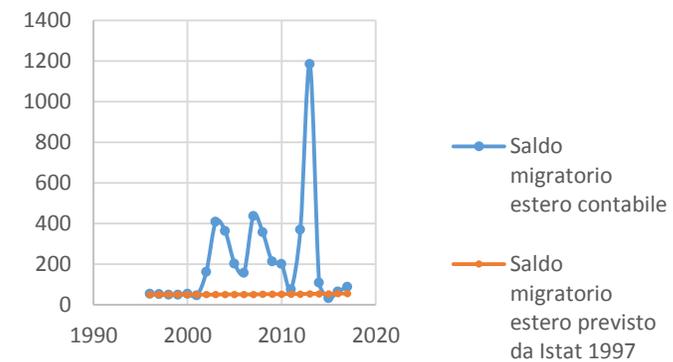
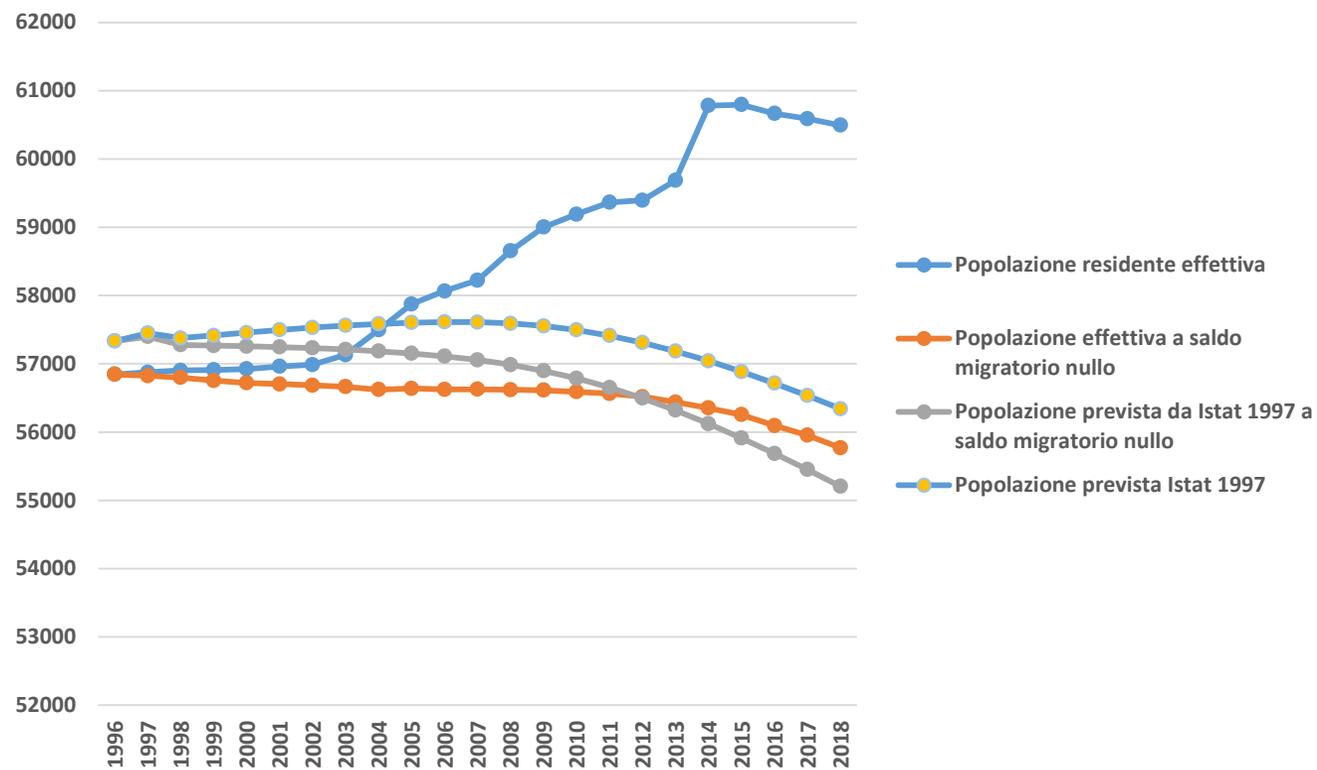
*Dall'incertezza sulla dinamica della
fecondità ...
alla scommessa sul futuro delle migrazioni*

Previsioni della popolazione residente in Italia in epoche diverse e da differenti fonti (valori in migliaia)

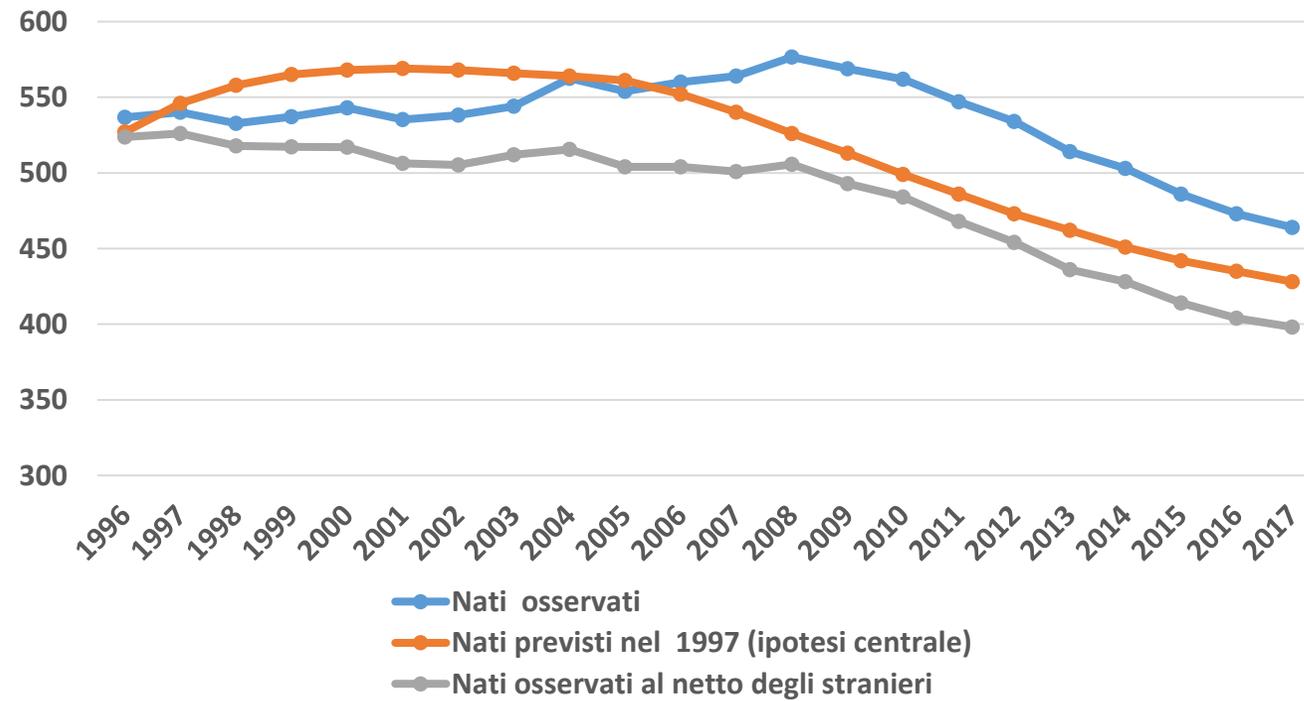


Fonti: Previsioni IRP-CNR, 1995 (diverse ipotesi di fecondità); Istat bilancio anagrafico anni diversi; Istat previsioni, 2017

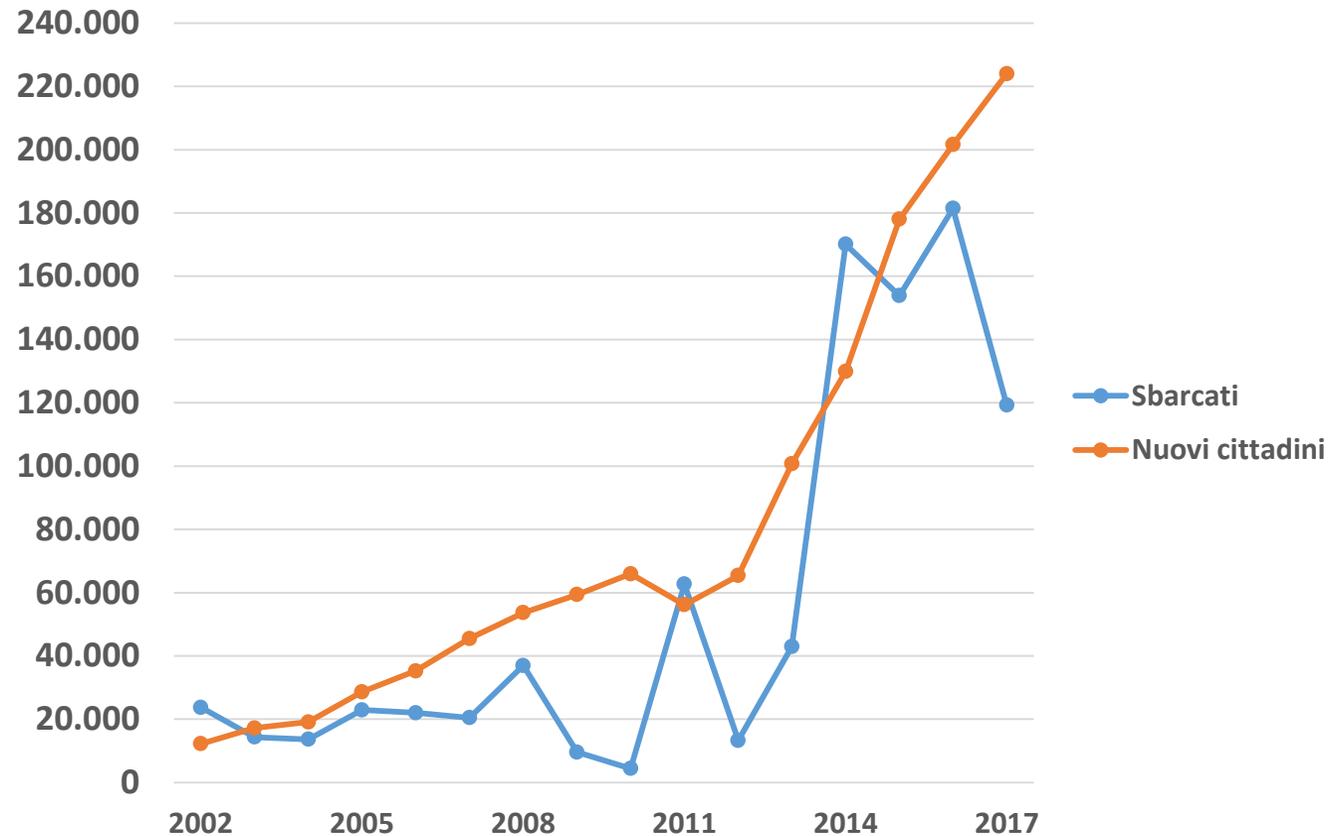
Italia: confronto tra popolazione prevista (Istat, 1997) e popolazione effettiva (valori in migliaia)



Italia: frequenza annua di nati prevista (Istat 1997) e osservata (valori in migliaia)



Gli imprevisti: dagli "sbarcati" sulle nostre coste ...
agli "approdati" alla cittadinanza italiana



Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat

Usi e abusi delle previsioni demografiche

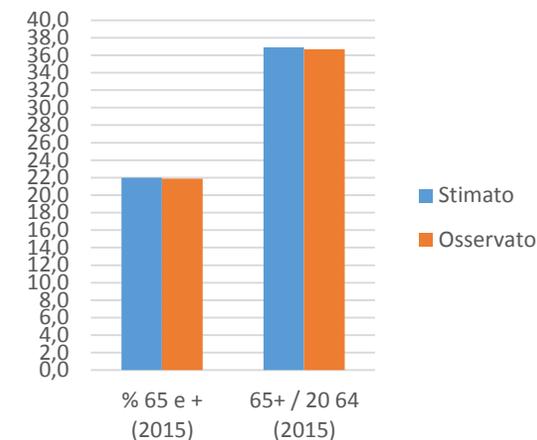
*1 - Giungere
preparati ad
affrontare temi
importanti*

Sostenibilità delle finanze pubbliche nel Programma di stabilità - PROIEZIONE
COMPONENTI DELLA SPESA PUBBLICA AGE-RELATED

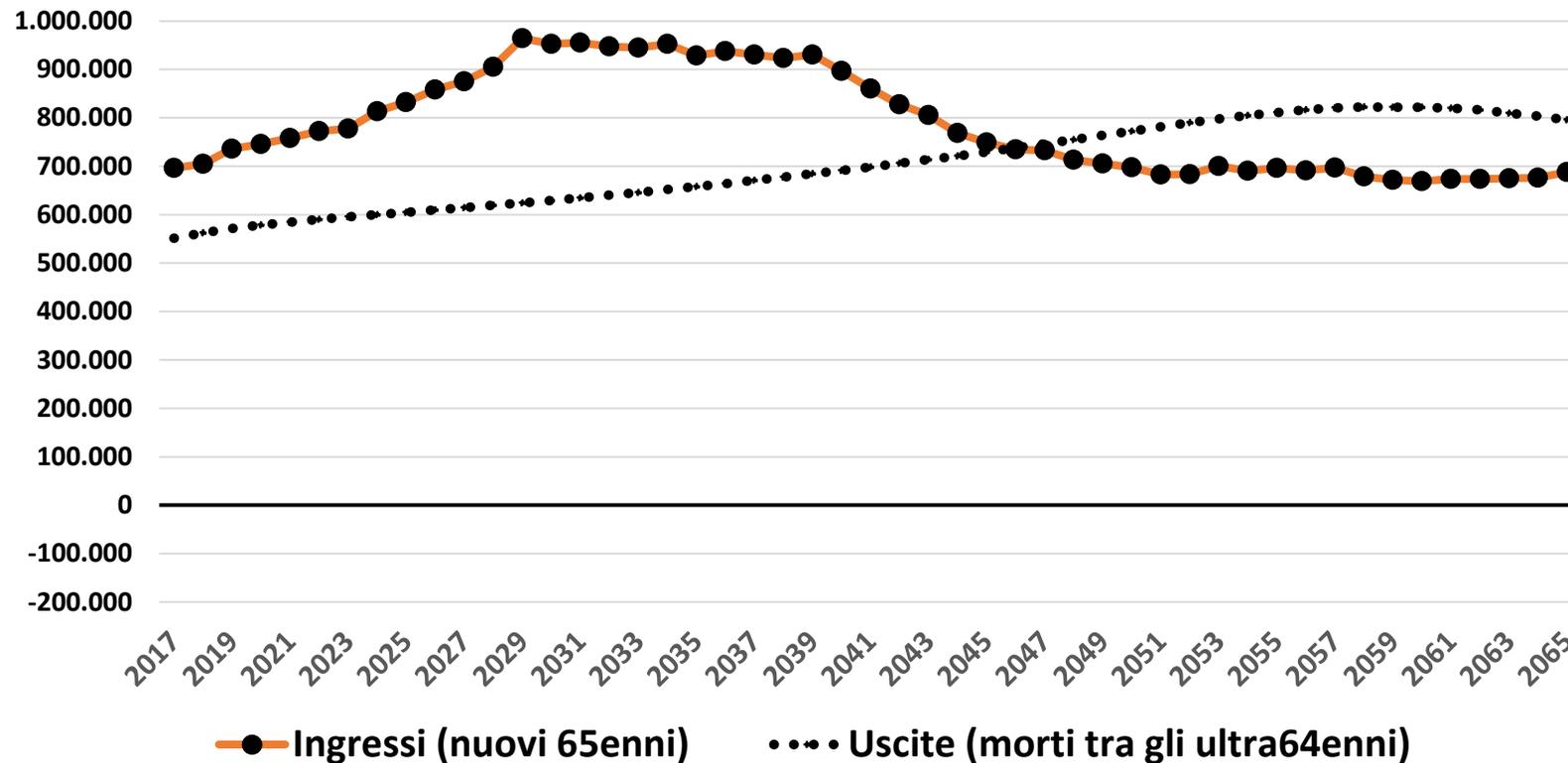
**SPESA PUBBLICA PER PENSIONI, SANITA', ASSISTENZA AGLI ANZIANI, ISTRUZIONE E
INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE (2005-2050) - VALORI IN % DEL PIL**

	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
Spesa pubblica age-related	26,2	25,9	25,9	26,3	26,7	27,6	28,5	29,1	29	28,5
Spesa pensionistica	14,0	14,0	13,9	14,1	14,4	15,0	15,5	15,7	15,3	14,5
Spesa sanitaria	6,7	6,8	7,0	7,2	7,4	7,7	8,0	8,2	8,5	8,6
Assistenza agli anziani	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	1,1	1,1	1,2	1,3
Spesa per istruzione	4,3	3,9	3,8	3,8	3,7	3,6	3,6	3,6	3,7	3,7
Spesa per indennità di disoccupazione	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
quadro macroeconomico e demografico - alcuni indicatori										
Tasso di crescita produttività del lavoro	0,4	1,1	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
Tasso di crescita del PIL reale	0,0	1,9	1,8	1,6	1,3	0,9	0,8	0,8	1,1	1,2
Tasso di partecipazione (20-64)	66,4	69,6	71,8	72,3	72,5	72,8	73,3	73,9	74,6	74,7
Tasso di disoccupazione	7,7	6,7	6,5	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4
Popolazione con 65 e oltre/totale popolazione	19,5	20,6	22,0	23,2	24,7	27,1	29,9	32,3	33,7	33,9
Indice dipendenza anziani (65 e oltre/[20-64])	31,9	33,9	36,9	39,4	42,5	48,0	55,0	62,1	66,5	67,4

Fonte: Programma di stabilità dell'Italia 2006. Elaborazioni effettuate con i modelli di previsione della RGS.



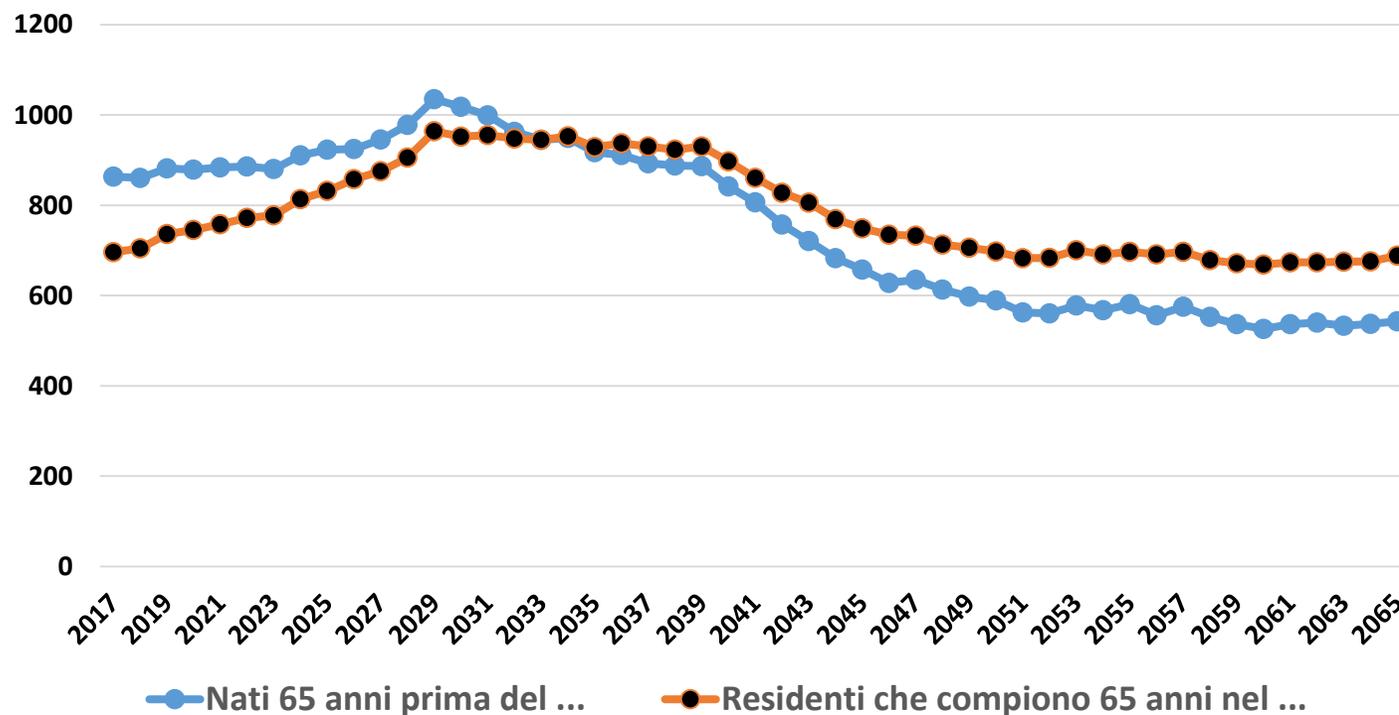
Un surplus netto (ingressi meno uscite) nella popolazione ultra65enne che produrrà l'aggiunta di 103 milioni di anni-vita nel complesso dei prossimi trent'anni (2017-2046)...



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Intensità e conseguenze dell'invecchiamento «importato»

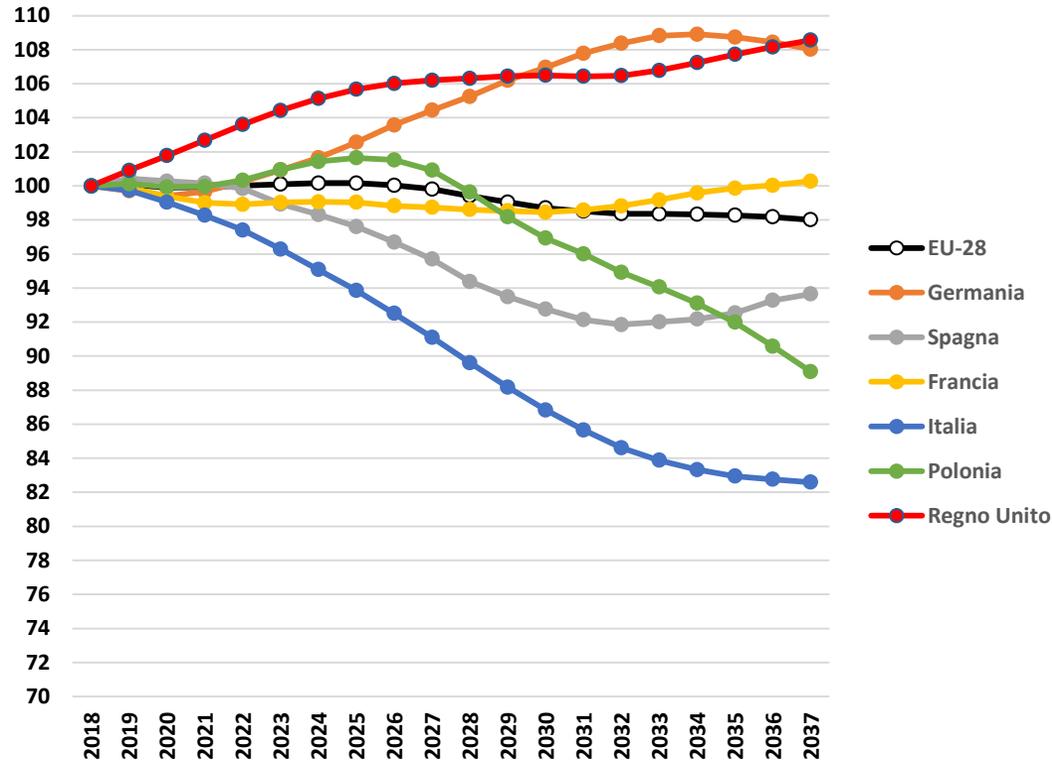
Confronto tra il numero di residenti che annualmente raggiungono il 65° compleanno nel periodo 2017-2065 e il corrispondente numero di nati in Italia 65 anni prima (valori in migliaia)



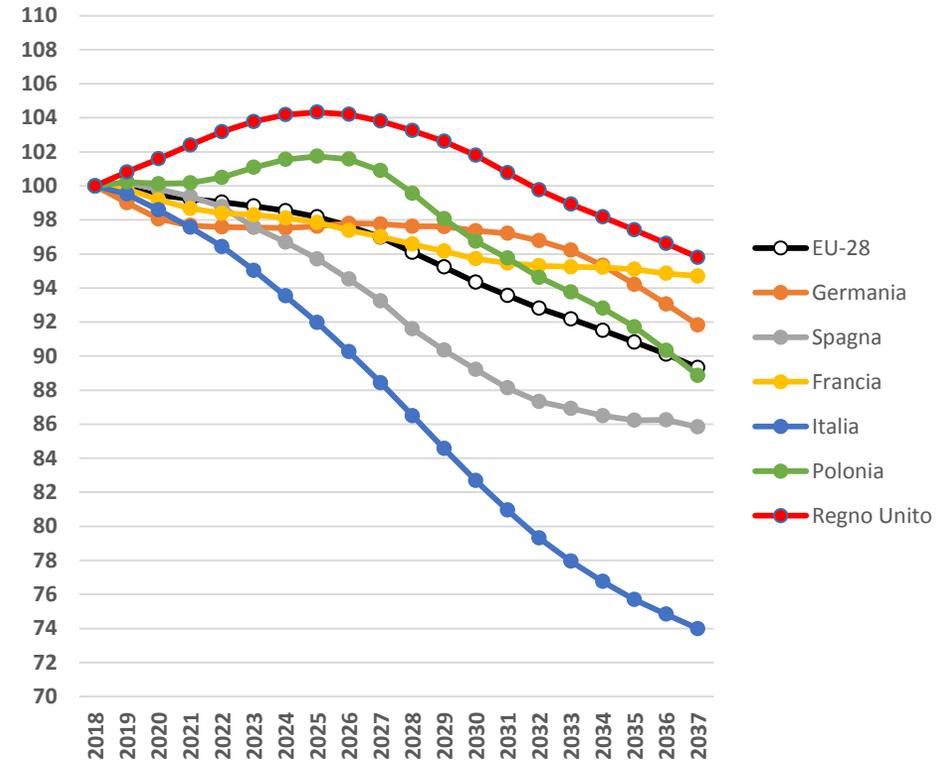
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Popolazione in età scolare (6-18anni) numeri indice (base 2018=100).

Proiezioni base

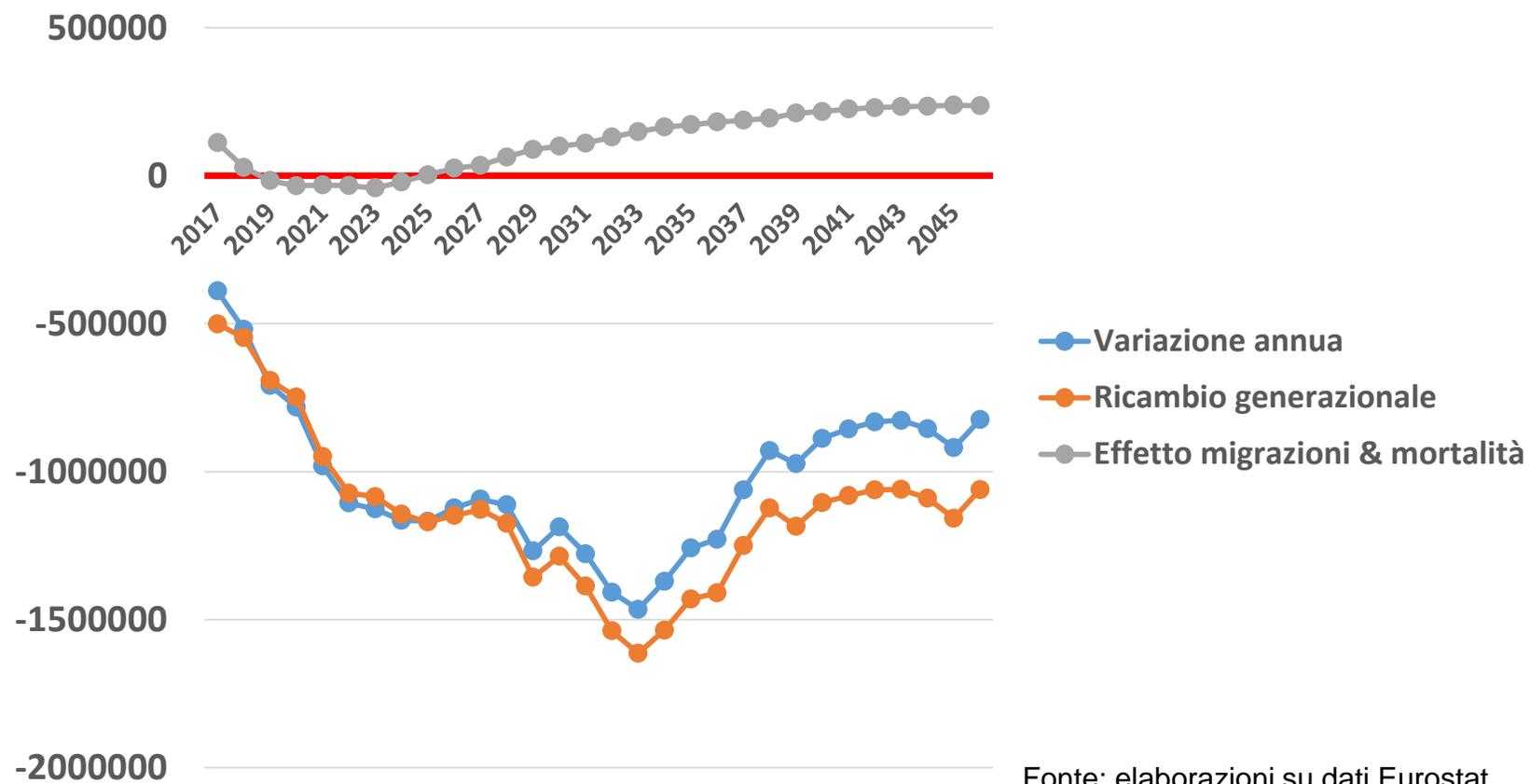


Ipotesi di migrazioni nulle



Fonte: aeaborazione su dati Eurostat

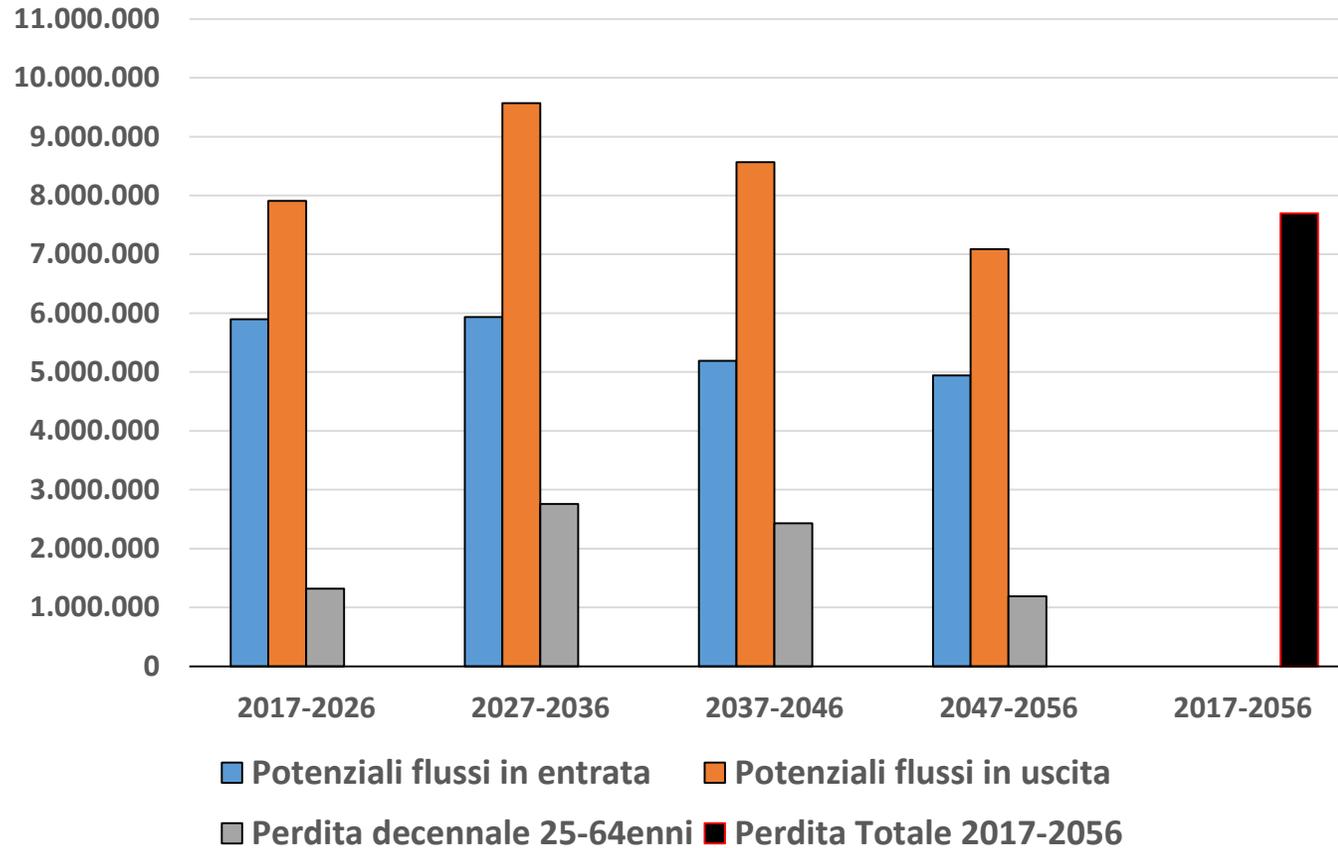
EU 28 Componenti della variazione della popolazione 20-64 anni



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Il deficit di forza lavoro potenziale

Ricambio decennale della popolazione in età 25-64 anni. Italia: 2017-2056



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2- Leggere in anticipo le
piccole e grandi
trasformazioni strutturali
della società

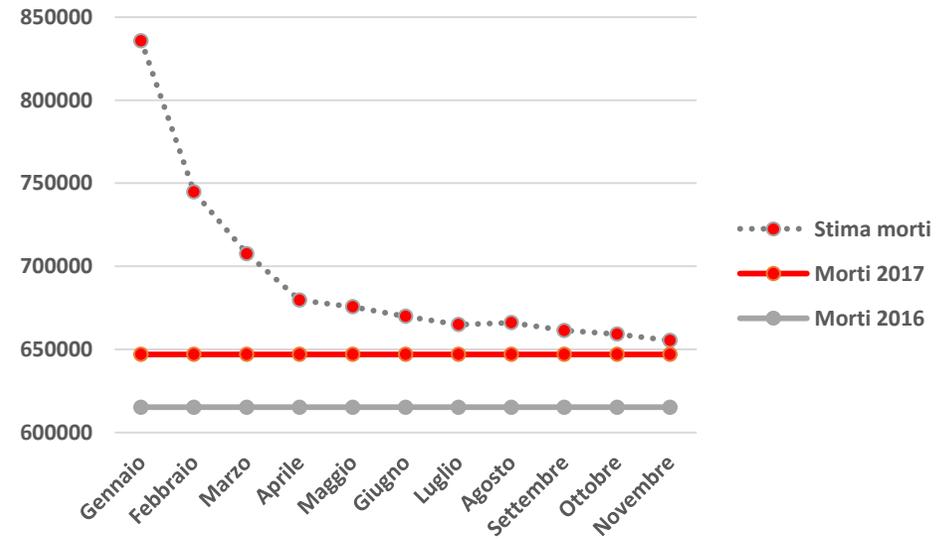
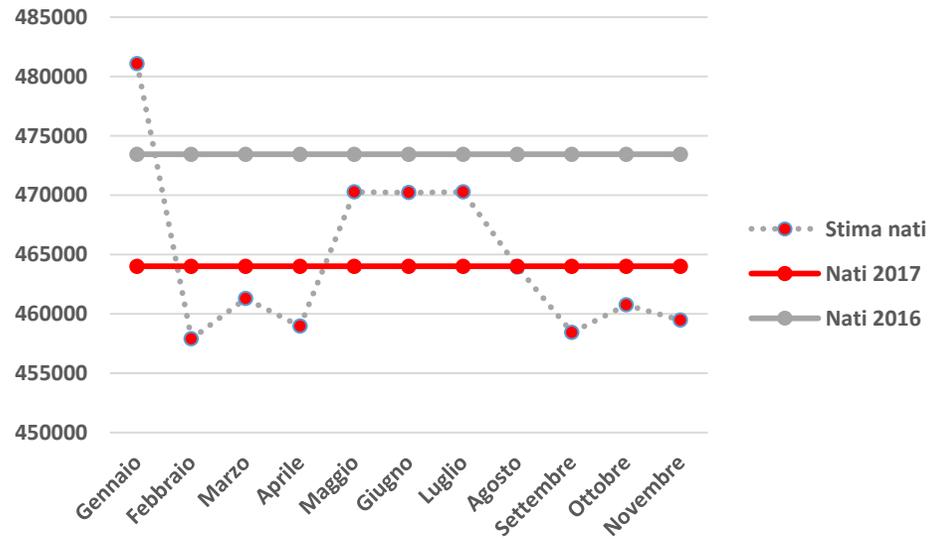
Uscito nel 1990 , il volume (tra gli altri di un periodo ricco di contributi) avverte sul cambiamento demografico in atto, sui suoi sviluppi futuri e sulle criticità che ne derivano.

Affronta i grandi temi del **lavoro**, dell'**istruzione**, della **sicurezza sociale**, accanto ad aspetti più settoriali ma non privi di interesse: la **riorganizzazione della difesa militare**, i **trasferimenti patrimoniali per successione**, la **riorganizzazione degli spazi**, il diverso **profilo dei consumi**, il **nuovo volto di elettori ed eletti**.



3- Ma anche saper
cogliere per tempo i
segnali di cambiamento
di tipo congiunturale

Italia: stima in itinere della frequenza annua di nati e di morti. Anno 2017



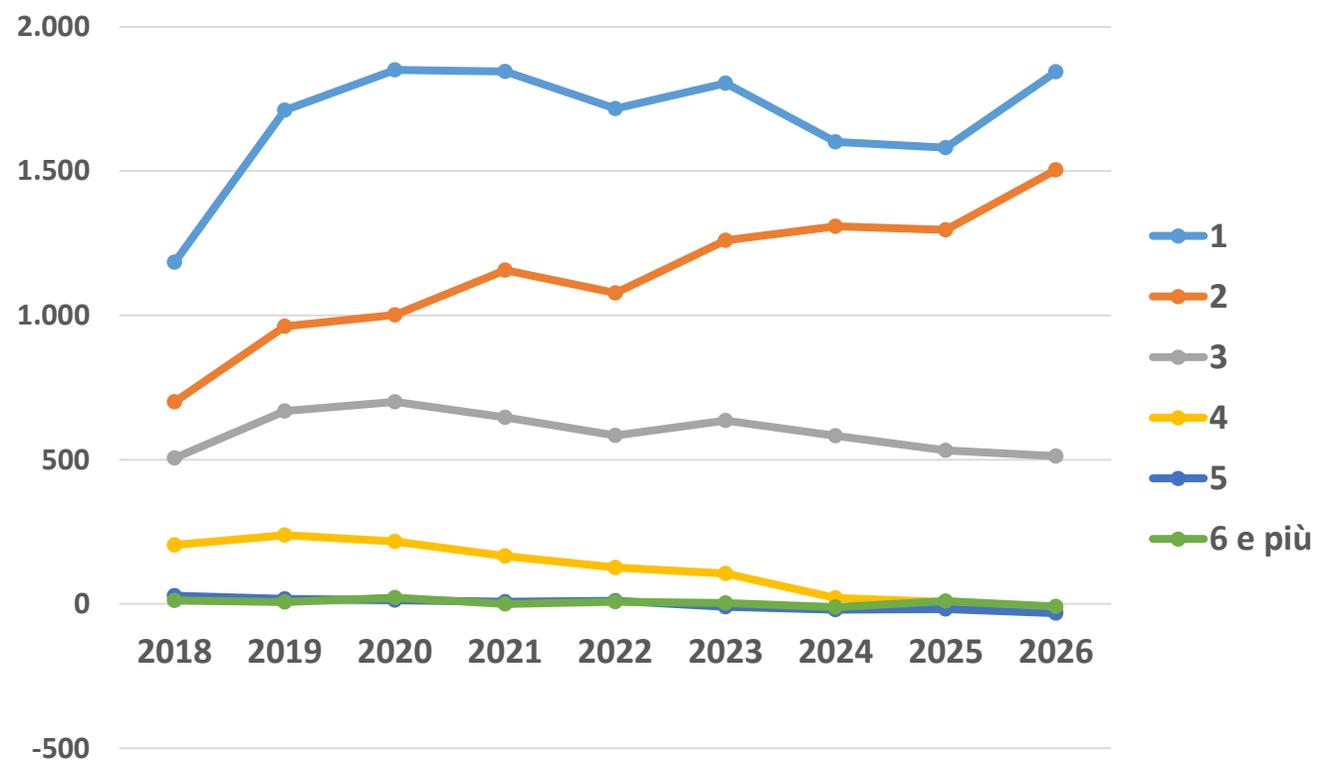
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Milano: stima delle famiglie residenti per numero di componenti al 31 dicembre degli anni indicati

Anno	Numerosità per Numero componenti (6 classi)						Totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
2017	307.801	182.901	100.132	68.166	16.613	5.070	680.683
2018	308.985	183.601	100.638	68.370	16.641	5.082	683.317
2019	310.696	184.563	101.307	68.608	16.658	5.088	686.920
2020	312.547	185.565	102.007	68.824	16.671	5.110	690.724
2021	314.392	186.722	102.654	68.990	16.679	5.110	694.547
2022	316.108	187.800	103.238	69.116	16.690	5.118	698.070
2023	317.912	189.060	103.874	69.222	16.680	5.121	701.869
2024	319.513	190.368	104.457	69.243	16.660	5.110	705.351
2025	321.094	191.664	104.989	69.249	16.642	5.120	708.758
2026	322.938	193.168	105.501	69.227	16.610	5.111	712.555

Fonte: SiSi Comune di Milano, ipotesi centrale

Milano: variazione annua del numero di famiglie per numero di componenti



Fonte: SiSi Comune di Milano, ipotesi centrale

In conclusione

Si è passati dal più assoluto scetticismo sulla potenzialità/utilità delle previsioni nella Demografia del primo Novecento

«[...] le previsioni demografiche – anche quando siano fatte con i metodi più raffinati e con le maggiori cautele- hanno scarso valore veridico. [...] Anche dal punto di vista della conoscenza, il risultato definitivo di queste ricerche sembra molto modesto e non sta in proporzione con tutto l'apparato metodologico di cui si ammantano i calcoli numerici intorno alla popolazione futura del vari Stati. [...]

Mi sia lecito aggiungere un'altra considerazione, che esula da tutto il campo statistico, sull'opportunità delle previsioni demografiche. Il maggior dono che Dio abbia dato all'uomo è l'ignoranza del futuro, senza la quale la vita sarebbe impossibile. Questa ignoranza rappresenta tanto per gli individui che per i popoli quello che con una frase del Clemenceau si potrebbe chiamare «il velo della felicità». Guai a voler sollevare il velo! Prova ne sia quanto avvenne negli anni prossimi al 1000, quando i popoli credevano di sapere quale sarebbe stata la loro sorte allo scoccare del millennio.»

Franco Savorgnan, Corso di Demografia, Nistri-Lischi Editori, Pisa, 1936, pp.71-72

... a un più sano realismo nell'interpretarne i risultati (a partire dal secondo dopoguerra) ...

«Non si finirebbe di elencare gli scritti critici che non attaccano il fondamento logico ma gli insuccessi pratici delle previsioni demografiche» [...] «L'errore sta in chi si arroga di trasformare la scienza in profezia, aspettandosi indicazioni puntuali là dove non si posso che fornire tendenze e valutazioni strettamente correlate alle ipotesi che fanno da supporto ai calcoli previsivi»

Marcello Boldrini, Demografia, Giuffrè, Milano, 1956, p.370

... e a una sempre maggior consapevolezza sia circa il loro ruolo nella società del nostro tempo, sia riguardo alla pluralità di destinatari cui sono rivolte

[...] il valore del lavoro dei demografi in questo campo non si misura dall'effettivo realizzarsi di quanto essi anticipano, ma si concretizza nel fatto stesso di averlo anticipato. Il merito – là dove esiste un corretto uso dei dati e delle metodologie – sta, per l'appunto, nella capacità di fornire alle forze sociali e alle autorità di governo un quadro di riferimento, generalmente a medio-lungo termine, ottenuto con il supporto di un appropriato insieme di conoscenze e di ipotesi. [...]

Livi Bacci, Gian Carlo Blangiardo, Antonio Golini (a cura di), Demografia, Edizioni della Fondazione G. Agnelli, Torino, 1994, p.422.

Grazie per l'attenzione

giancarlo.blangiardo@unimib.it